



PARCO NAZIONALE
DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

atreasureofbiodiversityandculture

**UNO SCRIGNO
DI BIODIVERSITÀ
E CULTURA**

GRAN SASSO D'ITALIA



LAGO DI CAMPOTOSTO



MONTI DELLA LAGA

GHIACCIAIO
DEL CALDERONE

PARCO
NAZIONALE
DEL GRAN SASSO
E MONTI
DELLA LAGA

Con i suoi 150.000 ettari di superficie, il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga comprende il territorio di tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno) e quarantaquattro Comuni.

Istituita nel 1995, l'area protetta può vantare presenze ambientali da primato, come il Gran Sasso d'Italia, la cima più alta dell'Appennino (2912 m), l'altopiano di Campo Imperatore, il più vasto della penisola, il Lago di Campotosto, il bacino artificiale più esteso del continente, ed il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e il più meridionale d'Europa. La fauna è ricchissima e la flora, con ben 2400 specie censite, pone l'area protetta tra le prime in Europa per biodiversità vegetale.

Ai percorsi naturalistici e alle numerose opportunità di fruizione della rete escursionistica e dell'Ippovia del Gran Sasso, si somma, a livello locale, l'offerta di un grande patrimonio storico-artistico, archeologico e culturale, mentre gli itinerari turistici fanno tesoro della variegata e ricca eredità enogastronomica, dei prodotti tipici e dell'artigianato locale. Espressioni, queste, di territori ancora incontaminati, ricchi di storia e di antiche tradizioni.

Venite a visitare il Parco: sarete naturalmente conquistati dall'indissolubile equilibrio tra capolavori della natura e capolavori della cultura!

Covering a surface of 150,000 hectares, the National Park of Gran Sasso and Monti della Laga includes the territory of three regions (Abruzzo, Lazio and Marche), five provinces (L'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti and Ascoli Piceno) and fortyfour Communes. Established in 1995, the protected area holds leading presences, such as the Gran Sasso d'Italia, the highest peak of the Apennine (2912 m), Campo Imperatore plateau, the largest of the peninsula, Lake Campotosto, the largest artificial basin of the continent and the Calderone glacier, the unique in the Appennines and the most southern in Europe.

The Park's fauna is very rich and, furthermore, with 2400 registered species, the protected area is one of the European parks with the highest biodiversity in vegetation. Together with naturalistic routes, numerous opportunities for excursions and the riding trail of the "Ippovia del Gran Sasso", there is on offer a precious historic-artistic cultural and archaeological heritage, while tourist itineraries place great value on a vast and varied enogastronomic heritage, typical products and local handicraft.

They are the expressions of an uncontaminated territory, rich in history and century-old traditions.

Come and visit the Park: the indissoluble balance between natural masterpieces and cultural masterpieces will naturally conquer you!



welcome
BENVENUTI



Estensione, varietà d'altitudine e di litologia determinano una grande diversità nei paesaggi del Parco. Alle alte quote, dove le cime sfiorano i tremila metri, una natura monumentale e solenne esprime endemismi di fauna e flora e relitti glaciali, mentre ai piedi del Corno Grande, l'esteso l'altipiano di Campo Imperatore, con la sua tipica conformazione a dossi e morene ed i pascoli sterminati, a buon diritto è stato considerato come un "Piccolo Tibet". Le pendici meridionali del massiccio rivelano un fascinoso paesaggio antropico, impreziosito da borghi fortificati e castelli e da antichi paesaggi agrari, come i campi aperti e gli scasci, nei secoli duramente contesi dai contadini alla montagna. S'incontrano, poi, seguendo i contrafforti pescaresi del Gran Sasso, oltre a splendidi paesi, mandorleti, vigneti e oliveti, e tra questi, storiche abbazie benedettine e la magia silenziosa del fiume Tirino. Verde e rigoglioso appare il paesaggio dei Monti della Laga. La ricchezza d'acque superficiali si rivela negli innumerevoli ruscelli e nelle spettacolari cascate. Vaste faggete, costellate di possenti abeti bianchi e betulle, si alternano a cerrete, quercete e castagneti dove, in autunno, riecheggia il bramito dei cervi in amore. Là dove il Parco penetra nelle Marche, il paesaggio rivela piccoli borghi dalle tipiche architetture immersi nei castagneti secolari mentre nel versante laziale, l'ambiente coltivato appare punteggiato da casali di pietra arenaria e cappelle votive. Qui si conserva la zona umida di Lago Negro, una delle "perle" naturalistiche dell'area protetta.

The extent and array of altitude and lithology are reflected in the diversity of landscapes in the Park. At high altitude, where the peaks reach three thousand meters, the kingdom of wilderness protects distinctive environments, endemisms of flora and fauna and glacial relicts, while at the foot of Corno Grande, is the breathtaking extraordinary expanse of Campo Imperatore, known as the "little Tibet" of the protected area, with its typical rises, moraines and endless pastures. On the southern slopes of Gran Sasso comes into view a fascinating anthropic landscape, made of fortified villages and castles, whose splendour is amplified by remaining valuable agricultural landscapes, open fields and typical "scasci" harshly taken away from the mountain by man. While travelling towards the buttresses in the Pescara area, you not only meet delightful villages, historic abbeyes, almond groves, vineyards and olive groves, but also the magic silence of the Tirino River. Luxuriant vegetation covers Monti della Laga. The wealth of superficial waters surprises with water springs and spectacular waterfalls. Forests appear immense and impenetrable. Vast beech woods, studded by mighty silver firs and birches alternate to Turkey oaks, oak woods and chestnut groves, where in autumn time the bell of deer during mating season echoes. Where the Park seeps into the territory of the Marche region, small villages with typical architecture plunge into the centenary chestnut groves. On the side bordering the Lazio region, the cultivated landscape is dotted by farmhouses made from sandstone, chapels and votive icons revealing, in the humid area of Lago Negro, one of the main naturalistic treasures of the protected area.

landscapes
PAESAGGI



TULIPA AUSTRALIS



AGROSTEMMA GITHAGO L.



ADONIS VERNALIS



GALANTHUS NIVALIS

Con 2400 specie censite, il Parco è una delle aree protette dalla maggiore biodiversità vegetale in Europa. La componente floristica più preziosa è senz'altro legata agli ambienti delle alte quote, dove persistono i cosiddetti "relitti glaciali": piante endemiche come l'Androsace di Matilde, l'Adonide ricurva, la Viola della Majella, la Stella alpina dell'Appennino, il Genepì appenninico e diverse specie del genere Saxifraga. Alcuni endemismi si riscontrano anche alle quote più basse, come nel caso del Limonio aquilano e dell'Astragalo aquilano, esclusive di quest'area. Inoltre in primavera si può osservare, alle pendici del Gran Sasso, la straordinaria fioritura dell'Adonide gialla, specie a lungo ritenuta estinta, che qui vegeta nella sua unica stazione italiana. Se il Gran Sasso si caratterizza, in particolare nel versante aquilano, per l'estensione dei pascoli, i Monti della Laga si mostrano riccamente ammantati di foreste. Alle quote inferiori si tratta di querceti ed antichi castagneti impiantati già in epoca romana. Tra i 1000 e i 1800 mt di altitudine, si estendono le faggete; al faggio si associano o si sostituiscono il Tasso e l'Agrifoglio, mentre Acero, Tiglio, Frassino ed Olmo montano rivestono le forre. I Monti della Laga rivelano anche preziosi nuclei di Abete bianco e di Betulla, mentre tra i boschi ed i pascoli d'altura, un'atmosfera nordica viene evocata dalla presenza di un'estesa brughiera a Mirtillo. Specie floristiche di grande interesse naturalistico si rinvencono anche nei campi coltivati secondo tecniche tradizionali, come il Gittaione, il Fiordaliso, entità floristiche rarissime come la Falcaria comune, la Ceratocefala e l'Androsace maggiore.

The Park, with 2400 registered species, is one of the protected areas with the largest vegetable biodiversity. The most precious floristic component is linked to high altitude environments, where "glacial relicts" and endemic plants still live, such as: Androsace mathildae, Adonis distorta, Viola magellensis, Leontopodium alpinum var. nivale, Artemisia petrosa subsp. eriantha and various species of the Saxifraga genus.

Certain endemisms are also found at lower altitudes, such as: Goniolimon italicum and Astragalus aquilanus.

Furthermore, Gran Sasso is the only Italian location where you can still find the Adonis vernalis.

The Gran Sasso is characterized, especially on the L'Aquila side, by its extensive pastures, while Monti della Laga are mainly covered by forests.

At lower altitudes oak woods and chestnut groves are present, originally planted during roman times. The beechwood is the most extended forestal formation, and has developed between 1000 and 1800 meters of altitude. Beech trees are mixed with, or substituted, by yews and hollies, while maples, lime trees, ash trees and mountain elms cover the gorges. Monti della Laga are home for silver fir woods and groups of birch trees.

The presence of blueberries is significant, which with its large carpets at high altitude forms a true moor among woods and altitude pastures. Species of notable interest are found in fields cultivated with traditional techniques, such as: Agrostemma githago, Centaurea cyanus and extremely rare floral entities such as: Falcaria vulgar, Ceratocephala and Androsace maxima.

flora
FLORA



APENNINE WOLF
LUPO APPENNINICO



A SHEEPDOG FROM THE ABRUZZO REGION
CANE PASTORE ABRUZZESE



EAGLE-OWL
AQUILA REALE



APENNINE CHAMOIS
CAMOSCIO APPENNINICO



DEER
CERVO

L'animale simbolo del Parco è il Camoscio appenninico, poiché, a cento anni dall'estinzione dell'ungulato sul Gran Sasso, un progetto di reintroduzione lo ha portato a ricolonizzare le montagne, dove oggi si contano circa 500 individui. Il patrimonio faunistico dell'area protetta conta anche gli altri grandi erbivori, come Cervo e Capriolo, ed il loro predatore per eccellenza, il Lupo appenninico. Sono presenti tra i mammiferi la Martora, il Gatto selvatico, il Tasso, la Faina, la Puzzola, l'Istrice, mentre alle alte quote vive l'Arvicola delle nevi, un piccolo roditore relitto dell'ultima glaciazione.

L'avifauna comprende rapaci rari come l'Aquila reale, l'Astore, il Falco pellegrino, il Lanario e il Gufo reale, ed alle quote più elevate il Fringuello alpino, lo Spioncello, la Pispola e il Sordone, presenti sul Gran Sasso con le popolazioni appenniniche più numerose; ed ancora la Coturnice, il Codirossone, il Gracchio alpino e quello corallino. I pascoli, le basse quote ed i coltivi tradizionali ospitano l'Ortolano, la Cappellaccia, il Calandro, la Passera lagia e l'Averla piccola.

Le praterie d'altitudine costituiscono l'habitat della Vipera dell'Orsini, che nel Parco ha la più consistente popolazione italiana. Cospicuo è il popolamento d'anfibi, con endemismi appenninici quali la Salamandra dagli occhiali e il Geotritone italico. Sui Monti della Laga sono presenti la Rana temporaria ed il Tritone alpestre, specie che in tutto l'Appennino centro-meridionale, oltre che nel Parco, si possono osservare solo in una ristretta area della Calabria. Autentico paradiso per l'avifauna è il lago di Campotosto, che nel periodo autunnale si popola di migliaia di uccelli acquatici.

The symbolic animal of the Park is the Apennine Chamois. Thanks to a reintroduction project, a century after his extinction from Gran Sasso this ungulate has been brought in to recolonize the mountains, and today there are around 500 specimens.

The faunal heritage of the protected area also counts other large herbivores, such as: deer and roe, and their predator by excellence, the Apennine wolf. Amongst the mammals are present: marten, wildcat, badger, beech-marten, polecat and hedgehog, while at high altitude lives the snow vole, a small rodent and relict of the last glaciation.

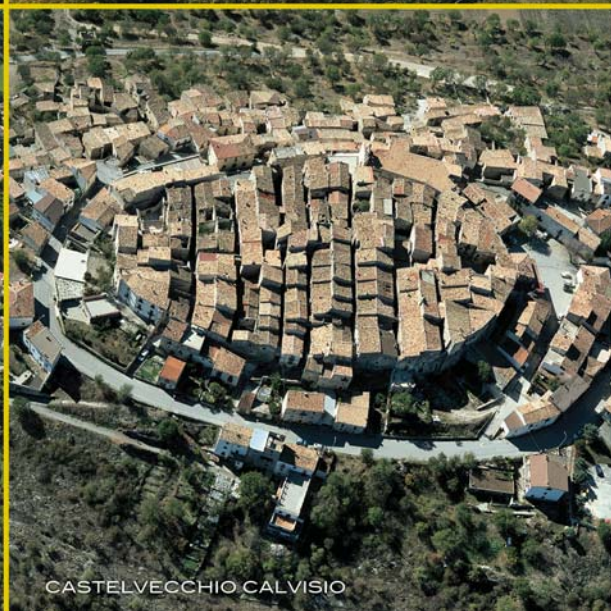
The avifauna enumerates rare birds of prey, such as: golden eagle, goshawk, peregrine, lanner and the eagle-owl, and at higher altitudes: snow bird, rock pipit, meadow pipit and the Alpine accentor, which are present here with their largest population in the Apennine.

There also are: Greek partridge, redstart, Alpine crow and chough. Pastures, lower altitudes and traditional cultivations house: the ortolan, crested lark, meadow pipit, rock sparrow and the red-backed shrike. The high altitude prairies are the habitat of the Ursini's Viper, which has in the Park its largest representation.

The amphibian population is remarkable, with Apennine endemisms, such as: the spectacled salamander and the Italian cave salamander. On Monti della Laga there are: common frog and the Alpine newt, species that in the whole mid-southern Apennine, apart from the Park, are possible to observe only in a limited area of Calabria.

The Lake of Campotosto is a paradise for avifauna and in Autumn is populated by thousands of birds of several species.

fauna
FAUNA



I paesi del Parco, con le loro particolarità architettoniche e culturali, costituiscono le tappe di un viaggio indimenticabile. Tra i tanti, incastonati nella natura integra ed incontaminata, si segnalano i borghi dell'antica Baronìa di Carapelle, nel comprensorio aquilano: dal mediceo Santo Stefano di Sessanio a Castel del Monte, capitale storica della Transumanza, a Calascio, con la celebre Rocca. Attraversando la Piana di Navelli, dove si coltiva lo zafferano dell'Aquila, s'incontrano Capestrano, il cui nome è legato al rinvenimento della celebre statua dell'omonimo guerriero italico, ed Ofena, "Forno d'Abruzzo" per il particolare microclima. Affascinanti le architetture delle Abbazie benedettine che puntellano il versante pescarese, in cui si stagliano tra gli altri i centri di Corvara e Pescosansonesco. Sulla via del Gran Sasso, gli antichi villaggi montani di Assergi e Camarda rivelano importanti tracce artistiche ed archeologiche, mentre nel versante teramano, Castelli è una delle capitali mondiali dell'arte ceramica. Sotto il "Paretone", Isola del Gran Sasso lega il suo nome all'importante santuario dedicato a S. Gabriele dell'Addolorata. L'orizzonte dei Monti della Laga è dominato dalla possente fortezza borbonica di Civitella del Tronto, mentre la cittadina farnese di Campoli ospita, tra le altre emergenze, la necropoli italica di Campovalano. La Strada Maestra del Parco è punteggiata di pregevoli borghi presepe, ricchi d'arte e di cultura materiale, mentre il Corno Piccolo sovrasta suggestivamente Pietracamela, patria dell'alpinismo. Nel tratto marchigiano dell'area protetta, Arquata del Tronto ed Acquasanta affascinano con le tipiche case di arenaria, mentre in quello laziale, Accumoli ed Amatrice integrano il fascino dei propri centri storici con i piccoli borghi rurali immersi nel verde, ma capaci di sorprendere con capolavori d'arte, come la cappella rinascimentale dell'Icona Passatora.

Villages and rural centres of the Park, with their architectonic and cultural peculiarities represent the perfect resting places for an unrepeatable journey. Amongst the numerous villages, set in an untouched and uncontaminated nature, worth visiting there are: the villages of the ancient Barony of Carapelle, close to the town of L'Aquila, the medicean Santo Stefano di Sessanio, Castel del Monte, capital of Transhumance and Calascio with its famous fortress. Passing through the Navelli Plateau, renowned for its saffron cultivation, you will meet Capestrano, in which territory the italic statue of the homonymous warrior was discovered, and Ofena, known as "the oven of Abruzzi", for its particular climate. The historical centres of Corvara and Pescosansonesco are located in the district dedicated to the Benedictine abbeys. The ancient villages of Assergi and Camarda, gripping onto the rock, display significant artistic and archaeological values, while in the Province of Teramo, Castelli, birthplace of the ceramic art and Isola del Gran Sasso, with its sanctuary dedicated to S. Gabriele dell'Addolorata deserve a visit. Civitella del Tronto rises on the horizon with its mighty Borbonic fortress, and Campoli, a little town that used to be a fief of the Farnese family, in which territory remains the Italic necropolis of Campovalano. The centres of Arquata del Tronto and Acquasanta, set amongst blooming forests, are a moving sight with their typical sandstone houses. The "Strada Maestra" (Main Road) is dotted with exquisite villages, rich in art and material culture, while, under the "Corno Piccolo" Pietracamela was birthplace of alpinism. To the side within the Lazio region, Accumoli and Amatrice combine the charm of historical centres with small rural villages submerged into the green, able to surprise with masterpieces, such as the Renaissance Chapel of the Icona Passatora.

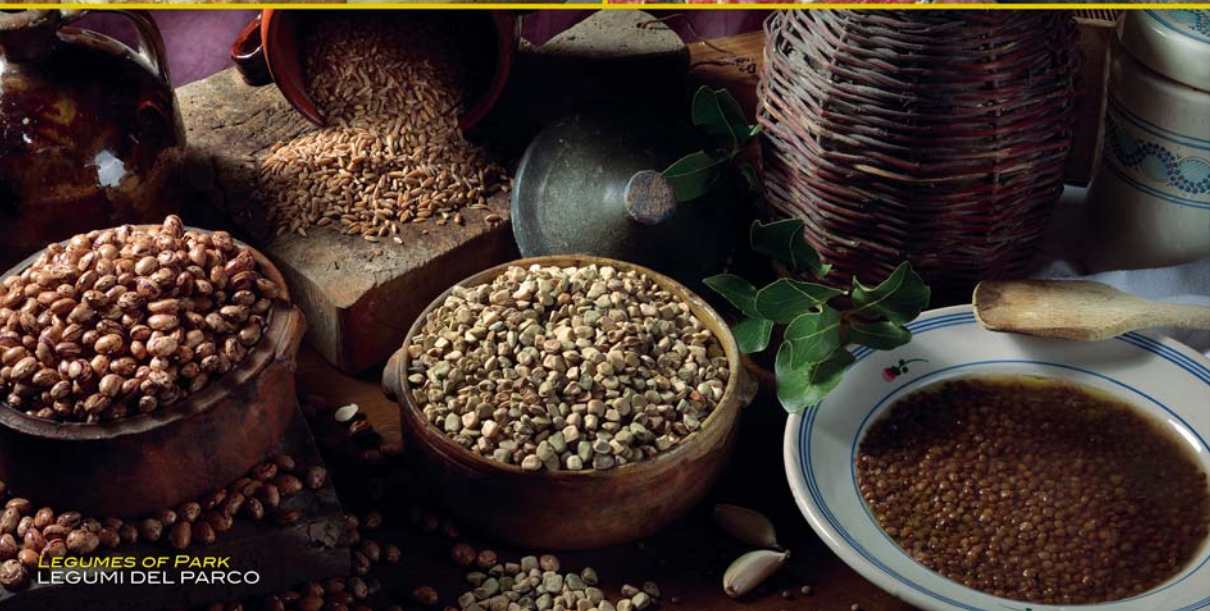
villages
BORGHI



CASTEL DEL MONTE CANESTRATO CHEESE
CANESTRATO DI CASTEL DEL MONTE



MORTADELLA DI CAMPOTOSTO



LEGUMES OF PARK
LEGUMI DEL PARCO

Il territorio del Parco è uno scrigno di bontà e produzioni artigianali, di varietà colturali altrove scomparse, di prodotti dell'allevamento di razze di bestiame autoctono selezionate nei secoli. Grazie ad un'agricoltura radicata nella tradizione si sono conservati paesaggi agrari di grande fascino ed interesse ambientale, in cui si producono, con metodi tradizionali e sostenibili, antiche varietà di legumi, cereali, orticole, zafferano. Le colture si integrano, come le tessere di un mosaico, ad uliveti, vigneti e castagneti. Ovunque nel Parco si possono trovare prodotti d'eccellenza, ben rappresentati dai quattro presidi Slow Food che figurano nel paniere dell'area protetta: il Pecorino di Farindola, il Canestrato di Castel del Monte, la Lenticchia di Santo Stefano di Sessanio e la Mortadella di Campotosto; prodotti che sono il frutto della storia dell'uomo, ambasciatori del gusto del Parco e di saperi che si tramandano da generazioni.

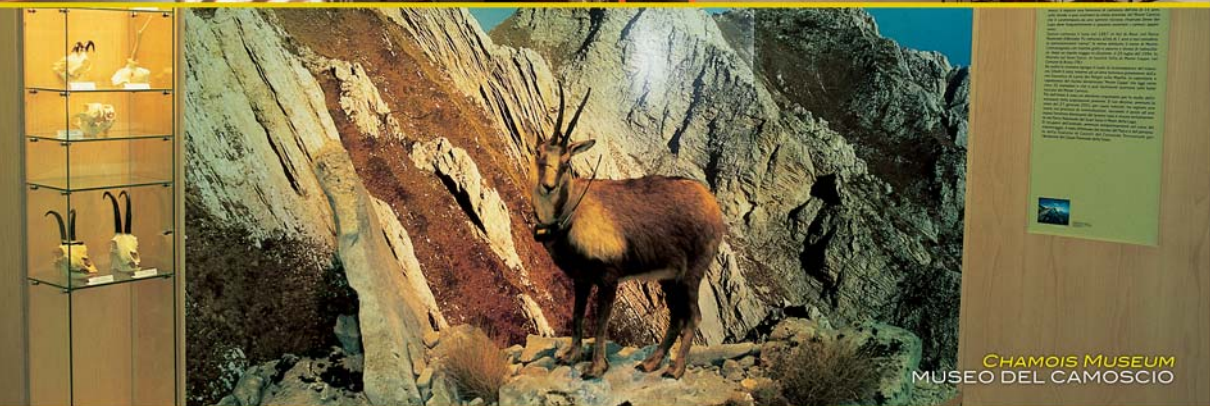
Specifici progetti di tutela dell'Ente hanno portato al recupero e alla valorizzazione di antiche varietà, come la "Patata Turchesa", di rari fruttiferi e specie a rischio d'estinzione, oltre che alla promozione della coltivazione di specie protette in natura come il Genepi appenninico. La tipicità, il valore antropologico dei prodotti, la loro elevata qualità, il legame inscindibile con ambienti di produzione integri ed incontaminati, costituiscono il valore aggiunto pronto a trasformarsi in opportunità economica e sociale.

The Park territory is an exceptional deposit of typical products, ancient cultural varieties elsewhere disappeared and autochthonous livestock selectively bred over centuries. Farming landscapes of considerable environmental value have been preserved thanks to an agriculture ingrained into tradition; still today ancient varieties of legumes, cereals, vegetables and saffron are produced in traditional methods. Cultivations integrate, as mosaic tiles, with olive groves, vineyards and chestnut groves.

*Everywhere in the Park, it is possible to find products of excellence, aptly represented by the four Slow Food presidia, which are present within the protected area. Pecorino cheese from the village of Farindola, Castel del Monte Canestrato cheese, lentils of Santo Stefano di Sessanio and the Mortadella di Campotosto are the end products of the work of dedicated people deeply rooted to their own soil. Targeted conservation projects have led to rescue and valorise ancient varieties nearly extinct such as, "Patata Turchesa" (potatoes with turquoise coloured skin) and ancient fruit trees, or to promote the cultivation of protected species, e.g. the Apennine Genepi (*Artemisia petrosa* subsp. *eriantha*).*

The typicality, the anthropological value, the high quality of these products and the indissoluble connection with an uncontaminated environment constitute their added value, which today can evolve into economic and social opportunities.

typical products PRODOTTI TIPICI



Un'efficace rete di musei tematici offre la sintesi del patrimonio ambientale e culturale del Parco, ispirandosi alle peculiarità naturalistiche e storiche dei rispettivi territori. I musei si presentano al visitatore con supporti fotografici, reperti, pannelli esplicativi, coinvolgenti apparati multimediali, sovente interattivi, che permettono di compiere veri e propri "viaggi virtuali" nelle realtà dell'area protetta.

Di particolare interesse sono i musei dedicati alla fauna, come il Museo del Lupo, ad Arsita (Te), e del Camoscio, a Farindola (Pe). Nei locali ipogei della sede dell'Ente Parco, ad Assergi (Aq), si trova l'Antiquarium, che custodisce reperti provenienti dagli scavi archeologici della Grotta a Male, di Santa Maria di Assergi e di Camarda. Ad Arischia (Aq), il Museo del Legno consente di compiere un viaggio dal bosco agli antichi mestieri, dal legno come materia vivente al legno come materia prima.

A San Colombo di Barisciano (Aq) il Museo del Fiore integra l'offerta scientifica e culturale dell'Orto Botanico e del Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, gestito in collaborazione con l'Università di Camerino.

Il Centro per le Acque, a San Pietro di Isola del Gran Sasso (Te), in forma diretta e stimolante illustra il ciclo dell'acqua nei sistemi idrogeologici dell'area protetta, mentre il Museo della Grotta di Sant'Angelo, a Ripe di Civitella (Te) reca importanti reperti del Neolitico e dell'Età del Bronzo.

Infine, il Museo dell'Alpinismo a Prati di Tivo di Pietracamela, permette di scoprire l'affascinante storia degli Aquilotti e delle prime ascese al Gran Sasso d'Italia.

Through its museum network, the Park offers the synthesis of its own environmental and cultural heritage, based on the thematic inspired by the naturalistic and historical characteristics of the territory. Museums display: photographs, findings, explanatory panels, enthralling multimedia equipments, often interactive, allowing one to make authentic "virtual journeys" in cultural realities as well as within ecosystems of the protected area. Especially interesting are the museums dedicated to fauna, such as: Wolf Museum, in Arsita (Teramo), and Chamois Museum, in Farindola (Pescara). In the hypogean premises inside the headquarters of the Park Body, located in Assergi (L'Aquila), there is the Antiquarium of the Park, which safeguards findings from the excavation of Grotta a Male, Santa Maria di Assergi and Camarda. The Museum of the Wood, located in Arischia (L'Aquila), allows a virtual journey from woods to ancient trades, from the wood as living matter to raw material. In San Colombo di Barisciano (L'Aquila) the Museum of Flowers combines the scientific and cultural exhibits offered by the Botanical Garden and the Floristic Research Centre of the Apennine, managed in collaboration with the University of Camerino. The Centre for Water in San Pietro di Isola del Gran Sasso (Teramo), illustrates the hydrological cycle in a direct and interesting way, meanwhile the Museum of the Sant'Angelo Cave, in Ripe di Civitella (Teramo) displays significant findings of the Neolithic and the Bronze Age. Ultimately, the Alpinism Museum in Prati di Tivo di Pietracamela, allows one to discover the fascinating story of the Aquilotti (group of young alpinists in the 70's) and the first ascents of Gran Sasso d'Italia.

museums
MUSEI



**Parco Nazionale del Gran Sasso
e Monti della Laga**

*Via del Convento
67010 Assergi - L'Aquila
Tel 0862.60521
Fax 0862.606675*

**info@gransassolagapark.it
www.gransassolagapark.it**